

# Commercio estero, via alle riforme Urso: «E' l'anno della svolta»

*Il viceministro: «Occasione importante, non perdiamola. Export +4%»*

di **NUCCIO NATOLI**

— ROMA —

«**Q**UESTO è l'anno della svolta. Non dobbiamo perdere l'occasione di farne l'anno delle riforme del commercio estero». Oggi l'Istat diffonderà i dati sul commercio estero extra Ue di dicembre e sarà possibile fare un bilancio dell'anno appena concluso. Il viceministro allo Sviluppo economico, Adolfo Urso, però, li ha già sotto gli occhi.

**Che anno è stato il 2009? E che prospettive ci sono per il 2010?**

«Il 2009 non è stato un anno facile. Le imprese italiane però hanno saputo reagire alla grave crisi internazionale puntando soprattutto sui mercati emergenti. Il peggio è alle spalle, ma la crisi non è finita, questo deve essere chiaro a tutti. Ora guardiamo al 2010 con più fiducia e l'1% di aumento stimato del nostro Pil sarà trainato soprattutto dall'export che dovrebbe crescere del 4%».

**Quindi dopo la tempesta torna il sereno?**

«Diciamo che il made in Italy rialzerà la testa, e che la ripresa va sostenuta e orientata».

**In che senso?**

«Focalizzando i nostri sforzi verso mercati ben precisi. Quindi Europa e Usa, che sono i nostri prin-

cipali clienti, ma ponendo un'attenzione crescente alla sponda

Sud del Mediterraneo, al grande Medio Oriente e a tutta l'area del Sud Est asiatico fino all'Australia. Il tutto senza dimenticare l'Africa. Non a caso la mia prima missione sarà tra qualche giorno in Kenya, un Paese che offre molte opportunità alle imprese italiane».

**Quali settori ritiene che vadano promossi di più?**

«Di sicuro quelli tradizionali (agroalimentare, arredo-casa, automazione, abbigliamento), ma anche quelli ad alto valore aggiunto come hi-tech, biotecnologie, aerospazio, dove vantiamo un'eccellenza tutta italiana».

**Sono settori in cui la concorrenza, soprattutto cinese, è sempre più forte. Come valuta il recente sorpasso della Cina sul Giappone?**

«La Cina sta ritornando quella che era qualche secolo fa: una grande economia. E nel 2020 potrebbe già superare gli Stati Uniti. Una potenza aggressiva, certo, ma anche un grande mercato e, quindi,

un'opportunità per le nostre imprese. Quello che dovremmo fare è difenderci dalla concorrenza sleale, soprattutto quando Pechino opera in regime di dum-

ping. Ciò non toglie che non va persa l'occasione della Cina come opportunità, a partire dal prossimo Expo di Shanghai, dove l'Italia sarà una nazione leader».

**Come si dovrebbe caratterizzare il 2010 per il commercio estero?**

«Come l'anno delle riforme. Il Governo eserciterà la legge delega per modernizzare gli enti attivi nell'internazionalizzazione come Ice, Simest, camere di commercio all'estero. Poi riformeremo anche gli incentivi all'export e vareremo il testo unico per il commercio estero».

**Quindi, un anno di cambiamenti?**

«E di assestamenti, a partire dalle missioni di sistema che saranno guidate dal ministro Scajola in Cina nella prima parte dell'anno e nel Golfo Persico nel secondo semestre. Sarà un anno di sfide che sono alla portata del made in Italy e delle sue imprese. Il tutto con l'auspicio di avere presto il regolamento sull'etichettatura obbligatoria, una nostra storica battaglia che quest'anno avrà il supporto fondamentale del Parlamento europeo».

**Lei insiste sempre molto sull'etichettatura obbligatoria.**

«Lo faccio perché è una misura essenziale per fare un'operazione di trasparenza a favore dei consumatori».

**MERCATI**  
«Puntiamo sul Sud Est asiatico senza dimenticare l'Africa»

**BATTAGLIA**  
«Speriamo di avere presto il regolamento sull'etichettatura obbligatoria»

**FIDUCIA**  
Adolfo Urso scommette sul made in Italy:  
«Nel 2010 rialzerà la testa»